

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
oooooooooooooooooooo

25 MAR. 2005

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

25 MAR. 2005

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
CIOCCHETTI	Luciano	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - AUGELLO - CIOCCHETTI - IANNARILLI - ROBILOTTA

DELIBERAZIONE N. 413-

Oggetto:

Proposta di Deliberazione Consiliare Concernente:
"Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di argilla sita in localita' "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), a favore della S.p.A. Industrie Pica."



413 25 MAR. 2005

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di argilla sita in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), a favore della S.p.A. INDUSTRIE PICA.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive;

VISTA l'istanza 26 marzo 2001 della INDUSTRIE PICA S.p.A. con sede a Pesaro, Strada Montefeltro, 83, diretta ad ottenere l'autorizzazione per anni SETTE all'apertura di una nuova cava di argilla in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), su terreni di cui la ditta ha piena disponibilità, (contratti di diritto di escavazione con il sig. Cristoferi Lino per la part. 14 del foglio n. 7 (le partt. 49 e 52 derivano dal frazionamento della part. 14), con i sigg. Giuliani Enrico, Guido, Giulia e Bruno per le partt. 26, 47, 48, 49, 50, 60/p, 61 e con l'Istituto Interdiocesano per il Sostentamento del Clero relativamente alla part. 31 del foglio n. 6 del comune di Anagni), con l'allegata documentazione di cui all'art. 15 della L.R. 5.5.1993, n. 27;

VISTA la L.R. n. 27/93, ed in particolare l'art. 38, che disciplina il rilascio delle autorizzazioni di cava nuova;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 18.11.1998, pubblicata sul BURL del 30.12.1998;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Anagni, prot. n. 11249/3551 del 12 luglio 2001;

VISTA la nota n. 7621 del 7 agosto 2001, del Coordinamento Provinciale del C.F.S. di Frosinone, dalla quale risulta che tutta l'area è esclusa dal vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923;

VISTA la nota n. 1078 del 22 gennaio 2002 della Soprintendenza Archeologica per il Lazio, con la quale vengono richiesti sondaggi preliminari prima dell'apertura della nuova cava;

VISTA la nota prot. D2/48416 del 23 marzo 2004, con la quale la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area VIA ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni;

TENUTO CONTO del parere espresso dal Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio, con nota n. 140913 del 9 dic. 2004 che modifica l'importo di garanzia fidejussoria, prevista dal Comune nello schema di convenzione, stabilendo un deposito cauzionale di Euro 129.626/00 (centoventinovemilaseicentoventisei/00) a garantire le opere di ripristino ambientale per ognuno dei sei lotti di scavo in cui può essere suddiviso il piano di coltivazione;

CONSIDERATO che sulla base di oggettive valutazioni, così come previsto dall'art. 38, terzo comma, della L.R. n. 27/93, sussiste, nel caso, un preminente interesse socio economico sovracomunale all'apertura della nuova cava, confermato dal Dipartimento SEAP con relazione in data 7 luglio 2004 ed approvato dalla C.R.C. nella seduta del 7 luglio 2004;

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace



413 25 MAR. 2005

CONSIDERATO che l'istanza 26 marzo 2001, con tutti gli allegati di rito, ha ottenuto il parere favorevole della C.R.C. per le attività estrattive nella seduta n. 19 del 7 luglio 2004, e che la stessa ha espresso giudizio positivo alla realizzazione del progetto;

NON ESPERITA la procedura di concertazione con le parti sociali;

ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

Di approvare e sottoporre all'esame del Consiglio Regionale la seguente deliberazione concernente: "Autorizzazione all'esercizio di una nuova cava di argilla sita in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), a favore della INDUSTRIE PICA S.p.A.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA l'istanza 26 marzo 2001 della INDUSTRIE PICA S.p.A. con sede a Pesaro, Strada Montefeltro, 83, diretta ad ottenere l'autorizzazione per anni SETTE all'apertura di una nuova cava di argilla in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), su terreni di cui la ditta ha piena disponibilità, (contratti di diritto di escavazione con il sig. Cristoferi Lino per la part. 14 del foglio n. 7 (le partt. 49 e 52 derivano dal frazionamento della part. 14), con i sigg. Giuliani Enrico, Guido, Giulia e Bruno, per le partt. 26, 47, 48, 49, 50, 60/p, 61 e con l'Isituto Interdiocesano per il sostentamento del Clero relativamente alla part. 31 del foglio n. 6 del comune di Anagni), con l'allegata documentazione di cui all'art. 15 della L.R. 5.5.1993, n. 27;

VISTA la L.R. n. 27/93, ed in particolare l'art. 38, che disciplina il rilascio delle autorizzazioni di cava nuova;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 474 del 18.11.1998, pubblicata sul BURL del 30.12.1998;

VISTO il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Anagni, prot. n. 11249/3551 del 12 luglio 2001;

VISTA la nota n. 7621 del 7 agosto 2001, del Coordinamento Provinciale del C.F.S. di Frosinone, dalla quale risulta che tutta l'area è esclusa dal vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923;

VISTA la nota n. 1078 del 22 gennaio 2002 della Soprintendenza Archeologica per il Lazio, con la quale vengono richiesti sondaggi preliminari prima dell'apertura della nuova cava;

VISTA la nota prot. D2/48416 del 23 marzo 2004, con la quale la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area VIA ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni;

Il Presidente della Regione Lazio
FRANCESCO SIOFACE



413 25 MAR. 2005

TENUTO CONTO del parere espresso dal Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio, con nota n. 140913 del 9 dic. 2004 che modifica l'importo di garanzia fidejussoria, prevista dal Comune nello schema di convenzione, stabilendo un deposito cauzionale di Euro 129.626/00 (centoventinovemilaseicentoventisei/00) a garantire le opere di ripristino ambientale di ognuno dei sei lotti di scavo in cui può essere suddiviso il piano di coltivazione;

CONSIDERATO che sulla base di oggettive valutazioni, così come previsto dall'art. 38, terzo comma, della L.R. n. 27/93, sussiste, nel caso, un preminente interesse socio economico sovracomunale all'apertura della nuova cava, confermato dal Dipartimento SEAP con relazione in data 7 luglio 2004 ed approvato dalla C.R.C. nella seduta del 7 luglio 2004;

CONSIDERATO che l'istanza 26 marzo 2001, con tutti gli allegati di rito, ha ottenuto il parere favorevole della C.R.C. per le attività estrattive nella seduta n. 19 del 7 luglio 2004, e che la stessa ha espresso giudizio positivo alla realizzazione del progetto;

DELIBERA

1 - La INDUSTRIE PICA S.p.A., con sede a Pesaro, Strada Montefeltro n. 83,, è autorizzata, ai fini della L.R. n. 27/93, ad esercire per anni SETTE la cava di argilla in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di ANAGNI (FR), sui terreni di cui in premessa e dei quali ha piena disponibilità ai fini estrattivi.

La INDUSTRIE PICA S.p.A., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di ripristino ambientale allegato all'istanza 26 marzo 2001 e successive integrazioni e modifiche, che fa parte integrante della presente deliberazione.

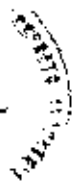
2 - Prima di iniziare i lavori di scavo, la INDUSTRIE PICA è tenuta a sottoscrivere la predisposta convenzione con il Comune di ANAGNI (FR), dopo aver costituito a favore dello stesso una polizza fidejussoria di Euro 129.626/00 (centoventinovemilaseicentoventisei/00), compresi di IVA, a garanzia del recupero ambientale di ognuno dei sei lotti di scavo in cui può essere suddiviso il piano di coltivazione.

I lavori di recupero ambientale dell'area di cava dovranno essere eseguiti contestualmente all'avanzamento dei lavori, ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. n. 27/93.

3 - Si fa obbligo alla INDUSTRIE PICA S.p.A., prima dell'inizio dei lavori di scavo, di avvisare con congruo anticipo la Soprintendenza Archeologica per il Lazio per gli accertamenti sul terreno richiesti con la nota prot. 1078 del 22 gen. 2002.

4 - La presente autorizzazione viene rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, e potrà essere modificata o integrata ove la Soprintendenza Archeologica competente ritenesse necessario impartire nuove disposizioni.

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace



41325 MAR. 2005

5 - Prima di iniziare i lavori di scavo, la **INDUSTRIE PICA S.p.A.** è tenuta a trasmettere copia della citata convenzione e della polizza fidejussoria appena sottoscritta, al Dipartimento Economico ed Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive - Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria (Roma- Via Rosa Raimondi Garibaldi, n. 7), unitamente alla denuncia di esercizio prevista dall'art. 24 del D.P.R. 9.4.1959, n. 128, sulla polizia delle miniere e delle cave.

6 - Il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivante da imprevisti geologici e petrografici.

7 - La **INDUSTRIE PICA S.p.A.**, nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e ripristino ambientale allegato all'istanza 26 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni, così come previsto negli elaborati approvati, vistati dal direttore della Direzione Regionale Attività Produttive e di seguito elencati:

- Tav. 1 - piano di coltivazione e recupero (relazione tecnica);
- Tav. 2 - tavole cartografiche;
- Tav. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9a, 9b - elaborati grafici;
- Tav. 10 - relazione agronomica e computo metrico estimativo;
- Tav. 11 - piano di sicurezza;
- Tav. 12 - relazione geologica e verifiche di stabilità;
- Tav. 13 - valutazione impatto ambientale e valutazione impatto ambientale - allegati;
- Tav. 14 - relazione sussistenza preminente interesse sovracomunale;
- Tav. 15 - allegati vari;
- Tav. 16 - schede riepilogative.

8 - I lavori di sistemazione finale dovranno essere completati con il riporto di almeno un metro di terreno agrario, in modo da consentire l'attecchimento delle essenze arbustive.

9 - Copia delle presente deliberazione, con gli elaborati progettuali timbrati, sarà restituita alla **INDUSTRIE PICA S.p.A.** ed al comune di Anagni (FR).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURL.

Il Presidente della Regione Lazio
Francesco Storace



**industriepica**



Al Signor Sindaco del Comune di
ANAGNI

SEDE

→ Alla **REGIONE LAZIO**
Assessorato S.E.A.P. - Ufficio Cave
Via Rosa Raimondi Garibaldi
00147 ROMA

Oggetto: Richiesta di autorizzazione apertura di nuova cava ai sensi dell'articolo 38,
3° comma della Legge Regionale 05 Maggio 1993, n°27.

Il sottoscritto Ing. Catervo **CANGIOTTI**, nato a Pesaro il 04.01.1938 ed ivi domiciliato per la carica, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni **INDUSTRIE PICA** con sede in Pesaro, Strada Montefeltro n°83 avente codice fiscale 01248920405,

premesse

- che la suddetta Società è proprietaria di uno stabilimento per la produzione di laterizi pregiati ubicato in Ceprano (FR);
- che per l'appropriata confezione dei summenzionati prodotti è necessario l'utilizzo contemporaneo di diversi tipi di argille ed allo scopo è stato individuato un giacimento della suddetta materia prima in località "Colle Rosso" nel territorio del Comune di Anagni (FR);

considerato

- che l'apertura dello stabilimento in questione ha comportato un sensibile apporto sociale alla zona di ubicazione e l'occupazione di numerose unità lavorative, sia



dirette che indotte, con contributo determinante all'economia dell'area, attualmente alquanto depressa: per tali motivazioni l'iniziativa INDUSTRIE PICA S.p.A. di Ceprano (FR) è stata giudicata meritevole del finanziamento agevolato dello Stato attraverso i contributi previsti dalla Legge 64;

- che da tali precisazioni appare evidente la sussistenza dell'interesse sovracomunale previsto dall'articolo 38, 3° comma, della L.R. 27/93: infatti l'interesse privato all'apertura di un nuovo stabilimento di una società affermata e nota in campo nazionale è chiaramente sovrastato dall'interesse locale sociale per lo sviluppo economico di una zona carente di iniziative a carattere industriale, tale da comportare una sensibile incidenza sul piano occupazionale;
- che sull'area della nuova cava da aprire non sussistono vincoli,

chiede

ai sensi dell'art.38, comma 3°, della L.R. 05.05.1993, n°27 l'autorizzazione ad aprire una cava di argilla, dalle particolari caratteristiche tecnologiche atte alla produzione di laterizi pregiati, nelle predetta località "Colle Rosso" nel territorio del Comune di Anagni (FR), per l'indispensabile alimentazione dello stabilimento di Ceprano, per la durata di anni sette.

Viene nominato Direttore responsabile, a norma dell'art.6 D.P.R. 128/59 e del decreto Legislativo 624/96, il Dr. Geologo Perito Minerario Giuseppe MANUEL iscritto all'Ordine Regionale dei Geologi al n°286.

Si allega alla presente la documentazione progettuale di rito così come prevista dalla L.R. 27/93 e dalla Delibera di C.R. 18 Novembre 1998, n°474.

Ceprano, 26 MAR. 2001

Per accettazione

Direttore responsabile


GIUSEPPE
MANUEL

Con Osservanza

Industrie PICA S.p.A.
PESARO







CITTÀ DI ANAGNI

PROVINCIA DI FROSINONE

20/4
Paolo De Paoli

2

Tel. 0775 - 730407

UFFICIO TECNICO - SETTORE URBANISTICA
APERTURA AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.30/13.30
MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 17.00/18.00

Fax 0775 - 730436

Protocollo N. 3551 U.T.

Anagni, 12.7.01

REGIONE LAZIO Ass.to Sviluppo Economico e Attività Produttive
20 LUG. 2001
Via R. Raimondi Garibaldi, 7 00145 ROMA

Alla Regione Lazio
Ass.to per le Politiche delle Attività Produttive
Dipartimento Sviluppo Economico ed Attività Produttive
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 Roma

e p.c. Alla Soc. Industrie PICA
Strada Montefeltro, 83
61100 Pesaro

Oggetto: richiesta di autorizzazione all'apertura di una nuova cava di argilla in località "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR).

Con riferimento alla Vs nota n. 2144 del 06.6.01 Area G/1, con la quale venivano richiesti documenti integrativi in ordine alla pratica indicata in oggetto, si trasmette il certificato di destinazione urbanistica dei terreni, così come indicati nell'istanza giacente presso quest'ufficio.
La Soc. PICA, alla quale la presente è diretta per conoscenza, è invitata a trasmettere tutta l'altra documentazione indicata nella citata nota regionale.

IL CAPO SETTORE IV
Arch. Marcella Giuliani

Giuliani

PECORINO
460. 21/01
2850 G1



2



CITTÀ DI ANAGNI

PROVINCIA DI FROSINONE

prot. n. 11249/3551

UFFICIO TECNICO - SETTORE URBANISTICA

(art. 18 legge 28-2-1985 n. 47)

IL RESPONSABILE IV° SETTORE

- Vista la richiesta, corredata della prescritta documentazione, del Sig. Reg. Lazio Dip.to Svil. Econ. ed AA.PP. in data **11-06-2001**
- Visto lo strumento Urbanistico in vigore approvato dalla Regione Lazio con n. 2525 dell'11.7.1975 entrato in vigore il 12.7.1975 pubblicato sul B.U.R. il 20.10.1975 e la normativa ad esso relativa;

CERTIFICA

Che il/i terreno/i distinto in catasto al:

Foglio 6 mappali n. 26-31-47-48-49-50-61
inclusi nella Zona omogenea E1

Foglio 6 mappale n. 60
incluso in parte nella Zona omogenea E2
incluso in parte nella Zona omogenea E1

Foglio 7 mappali n. 14-49-52
Inclusi nella Zona omogenea E1.

con le seguenti denominazioni e prescrizioni urbanistiche:

E1:

Art. 13

Zona E - Verde agricolo e verde privato

In tali zone sono ammesse soltanto costruzioni residenziali nel rispetto del

D.M. 1.4.1968 N°1444 e costruzioni di tipo rurale o pertinenti alle attività agricole

Art. 13 bis

Zona E1 - Verde agricolo

In questa zona le costruzioni ad uso residenziale debbono avere un'altezza

massima non superiore a m. 7,50, con 2 piani fuori terra ed una edificabilità

fondiarie non superiore a mc. 0,03 per mq.; il lotto minimo non deve essere

inferiore a mq. 10.000 e deve essere costituito interamente da appezzamenti di

terreno tutti contigui fra loro.

I distacchi dai confini e dal filo stradale non devono essere inferiori ad H. I distacchi fra edifici non devono essere inferiori a 2H e devono essere conformi ai paragrafi 2 e 3 dell'art.9 del D.M. 2.4.1968 n°1444

Art. 14 bis

Nelle zone agricole E1 e E2 le costruzioni, di tipo rurale o pertinenti alle attività agricole e comunque non residenziale quali stalle, porcinaie, silos, ricoveri per carri ed attrezzi, ecc., devono rispettare le disposizioni seguenti:



tali costruzioni non possono sorgere a distanza inferiore a 1.000 metri dai centri abitati ;

l'edificabilità fondiaria non deve essere superiore a 0,05 mc/mq. sui terreni di pianura posti a quota inferiore a m. 250 s.l.m., a 0,03 mc/mq. sui terreni di collina posti fra quota 250 e 600 m. s.l.m. e a 0,01 mc/mq. sui terreni montani situati a quota superiore a m. 600 s.l.m.

E2:

Art. 13

Zona E - Verde agricolo e verde privato

In tali zone sono ammesse soltanto costruzioni residenziali nel rispetto del D.M. 1.4.1968 N°1444 e costruzioni di tipo rurale o pertinente alle attività agricole

Art.14

Zona E2 - Verde agricolo vincolato

In tale zona le costruzioni per uso residenziale devono sorgere su lotti minimi di mq. 20.000 , costituiti interamente da appezzamenti di terreno tutti contigui fra loro , con indice di edificabilità fondiaria di 0,02 mc./ per mq. e l'altezza massima di ml. 7,50, con 2 piani fuori terra .

La distanza dai confini di proprietà non deve essere inferiore ad H, quella dal filo stradale non deve essere inferiore a m. 20,00 .I distacchi fra edifici non devono essere inferiore a 2H e devono essere conformi ai paragrafi 2 e 3 dell'art.9 del DM. 2.4.1968 n°1444.

Art.14 bis

Nelle zone agricole E1 e E2 le costruzioni , di tipo rurale o pertinenti alle attività agricole e comunque non residenziale quali stalle, porcinaie, silos, ricoveri per carri ed attrezzi , ecc., devono rispettare le disposizioni seguenti:

tali costruzioni non possono sorgere a distanza inferiore a 1.000 metri dai centri abitati ;

l'edificabilità fondiaria non deve essere superiore a 0,05 mc/mq. sui terreni di pianura posti a quota inferiore a m. 250 s.l.m., a 0,03 mc/mq. sui terreni di collina posti fra quota 250 e 600 m. s.l.m. e a 0,01 mc/mq. sui terreni montani situati a quota superiore a m. 600 s.l.m.

Il presente certificato ha validità di un anno a partire dalla data di rilascio ove non intervengano modifiche agli strumenti urbanistici vigenti.

Data rilascio 12-07-2001

IL TECNICO ISTRUTTORE

Geom. Gabriele Soppella

CONSIGLIERE CAPOSETTORE IV

Arch. Marcella Giuliani



3

h. g. m.
G
I 6/1/2001
Jean De B...



Ministero delle Politiche
Agricole e Forestali
CORPO FORESTALE DELLO STATO
COORDINAMENTO PROVINCIALE FROSINONE
via A. Moro, 463 - tel. 0775.851.800 fax 0775.851.830

Frosinone, li 7 AGO. 2001

ALLA REGIONE LAZIO
Assessorato per le Politiche
Delle Attività Produttive
Dipartimento Sviluppo Economico
Ed Attività Produttive
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7

REGIONE LAZIO
Ass.to Sviluppo Economico e Attività Produttive
- 5 SET. 2001
Via R. Raimondi Garibaldi, 7
00145 ROMA

00145 - R O M A -

E, P.C. AL Comando Stazione
Forestale
Di ANAGNI

PROT. 7621 POS. IV-3-6

REGIONE LAZIO
Ass.to Sviluppo Economico e Attività Produttive
13 SET. 2001
N° PROTOCOLLO 3058 CLASSIFICAZIONE 61

OGGETTO: Comune di Anagni. Istanza di autorizzazione all'apertura di una cava di argilla il
località "Colle Rosso". Ditta S.p.A INDUSTRIE PICA.

In riferimento alla Vs nota n° 2143 G/1 del 06 giugno 2001, si comunica che da sopralluogo
effettuato nella località "Colle Rosso", del Comune di Anagni, (foglio n. 6 partt. N. 26, 31, 47, 48,
49, 50, 60, 61 e foglio n. 7 partt. N. 14, 49 e 52), le zone non risultano:

- boscate;
- olivetate;
- percorse da incendio;
- sottoposte a vincolo idrogeologico.

Suddette zone risultano essere soltanto terreni seminativi in attualità di coltura.



IL COORDINATORE PROVINCIALE
(Dr. Luciano Parodi)



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
PER IL LAZIO
Via Pompeo Magno, 2 00192 ROMA
TEL. 06-3265961 FAX 06-3214447

(4)

23/1/2002

22 GEN. 2002

Mod. 300

20

All' INDUSTRIE PICA S.P.A.
Strada Montefeltro, 83
61100 PESARO
=====

FAX 0721-201370

Prot. N° 1078 Allegati

Risposta al Foglio del
Dov. Gen. N°

OGGETTO: Anagni (FR), loc. Colle Rosso - Istanza per l'apertura di
una cava di materiali argillosi.

→ All' INDUSTRIE PICA S.P.A.
Loc. Campo di Cristo
CEPRANO (FR)
=====

FAX 0775-914398

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza ed alla Vostra nota del 28/11/2001, pervenuta alla Scrivente il 9/1/2002 (prot. 205), questa Soprintendenza, preso atto di quanto comunicato, esprime per quanto di competenza parere di massima favorevole all'istanza indicata in oggetto.

Resta inteso, come concordato, che dovranno essere eseguiti saggi archeologici preventivi prima dell'inizio lavori su ogni lotto d'escavazione, così come perimetrati nella planimetria trasmessa. Solo a seguito di dette indagini, qualora non vengano in luce presenze archeologiche, questo Ufficio rilascerà la propria approvazione definitiva per ogni singolo lotto di volta in volta indagato.

Le indagini archeologiche dovranno essere effettuate sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza, ed eseguite da impresa specializzata nel settore, fornita dei requisiti previsti dalla normativa vigente (OG2, DPR 554/99), alla presenza costante di un archeologo che coordinerà sul posto i lavori di scavo.

Restano fatte salve le prescrizioni della legge di tutela D.L.vo n.490/1999.

gg/gc

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Anna Maria Reggiani)





REGIONE LAZIO (5)
 DIPARTIMENTO TERRITORIO
 DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

A. Fradis

AREA 2/A4 - VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E DANNO AMBIENTALE

Prot. N. 12/48416

Roma, il **23 MAR. 2004**

REGIONE LAZIO
 Dipartimento Economico ed Occupazionale
 AFFARI GENERALI
25 MAR. 2004
 PERVENUTA

Alla Industrie PICA Spa.
 Strada Montefeltro, 83
 61100 PESARO

E p.c. Alla Direzione Regionale
 Ambiente e Protezione Civile
 Area Difesa del suolo
 SEDE

IL PRESENTE VOLUME SI COMPONE DI N. 8 PAGINE



Al Dipartimento "Economico e Occupazionale"
 Direzione Regionale Attività Produttive
 Area Attività Estrattive
 SEDE

REGIONE LAZIO
 Dipartimento Economico ed Occupazionale
 AFFARI GENERALI
25 MAR. 2004
 Protocollo N° 32352-30/04

Alla Provincia di Frosinone
 Assessorato Ambiente
 Piazza Gramsci, 1
 03100 FROSINONE

Al Comune di Anagni
 Ufficio Tecnico
 Via Vittorio Emanuele
 03012 ANAGNI

Oggetto: **[REDACTED]**
[REDACTED] in località **[REDACTED]**
 Provincia di Frosinone.

Registro elenco progetti 84/2001

VISTE le Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE, concernenti la "Valutazione di impatto ambientale di particolari progetti pubblici e privati";

VISTO il DPR 12 aprile 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge del 22 febbraio 1994 n°.146, concernente disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale" e i D.P.C.M. 3 settembre 1999 e 1 settembre 2000, che modificano ed integrano il citato DPR 12 aprile 1996;

VISTO l'art. 46 della L.R. n°6 del 7/6/99 che nelle more dell'emanazione di apposita legge regionale che disciplini la materia, dà attuazione alle Direttive Comunitarie in materia di V.I.A. ed assume come condizioni, criteri e norme tecniche il D.P.R. del 12 aprile 1996 ed individua come l'autorità competente in materia di V.I.A. l'apposita struttura dell'Assessorato Utilizzo, Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali, oggi Assessorato all'Ambiente;

Cc/via/fr/PicaAnag

Registro elenco progetti 84/2001

1

PRESO ATTO che l'opera in progetto ricade tra quelle elencate nell'Allegato A del D.P.R. 12 aprile 1996, lettera q);

PRESO ATTO che in data 11/06/2001 la Soc. Industrie PICA Spa. ha depositato presso l'Ufficio VIA copia degli elaborati di progetto e copia dello Studio d'impatto ambientale di cui all'Allegato C dell'Atto di indirizzo e coordinamento e contestualmente ha provveduto a pubblicare sul quotidiano "Il Messaggero" l'annuncio di avvenuto deposito;

PRESO ATTO che in conformità all'art. 1 comma 9 del DPR 12/4/96 il progetto e lo studio di cui sopra sono stati iscritti nel registro dei progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale al n. 84/2001 dell'elenco;

CONSIDERATO che con nota prot. AM/26854/MC del 9/9/2002 l'Area V.I.A. ha richiesto integrazioni progettuali, anche sulla base delle osservazioni formulate dal Servizio Geologico Regionale;

CONSIDERATO che con nota del 27/12/2002 la Soc. Industrie PICA Spa ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta con la precedente citata nota;

CONSIDERATO che con nota prot. N. 45341 del 25/3/2003 l'Area V.I.A. ha chiesto all'Area Difesa del suolo e Servizio geologico Regionale parere sulle integrazioni trasmesse;

CONSIDERATO che con nota prot. N. D2/2A/08/81967 del 5/6/2003 l'Area Difesa del suolo e Servizio geologico Regionale ha espresso parere con condizioni sul progetto in argomento;

PRESO ATTO che nel corso di alcuni incontri con il co-progettista Dr. Giuseppe Manuel si è rilevata la necessità di precisare maggiormente alcuni aspetti tecnici progettuali;

PRESO ATTO che il co-progettista Dr. Giuseppe Manuel, a seguito dei citati incontri, in data 12/1/2003 ha consegnato alcuni elaborati a precisazione degli aspetti tecnici progettuali emersi;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire, comprensivi degli elaborati consegnati ad integrazione ed a precisazione:

- Tav 1: Piano di coltivazione e di recupero - relazione tecnica;
- Tav 2: Tavole cartografiche;
- Tav 3: Planimetria catastale;
- Tav 4: Planimetria catastale con vincoli fossi e stadi;
- Tav 5: Piano quotato su base catastale;
- Tav 6: Planimetria a curve di livello situazione ante-operam;
- Tav 7: Sezioni ante-operam e post-operam;
- Tav 8: Planimetria a curve di livello situazione post-operam;
- Tav 9a: Tav 8: Planimetria a curve di livello 1° lotto;
- Tav 9b: Tav 8: Planimetria a curve di livello 2° lotto;
- Tav 10: Relazione agronomica e computo metrico ripristino ambientale;
- Tav 12: Relazione geologica e verifiche di stabilità;
- Tav 13: Valutazione di impatto ambientale (e allegati);
- Tav 15: Allegati vari;
- Tav 16: Schede riepilogative;

Cc/via/fr/PicaAnag
Registro elenco progetti 84/2001

- Tav 16a: Relazione non tecnica;
- Integrazioni dicembre 2002;
- Integrazioni gennaio 2004;

Sulla scorta di quanto contenuto negli elaborati sopraelencati si riassumono di seguito gli elementi significativi del progetto con l'avvertenza che tutto ciò che nel presente atto è riportato in carattere corsivo è estrapolato dal testo dello studio presentato.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il sito interessato dal proposto progetto di coltivazione ha destinazione urbanistica agricola E1 ed E2 ove non è espressamente consentita né vietata l'attività estrattiva. Il sito non muterà, di fatto, la destinazione assegnata in quanto, a fine coltivazione, verrà destinato nuovamente ad attività agricole.

Sul sito non insiste alcun tipo di vincolo, a parte una piccola porzione soggetta a vincolo idrogeologico che, pur rientrando nell'area a disposizione, non rientra nell'area estrattiva

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Ubicazione, caratteristiche del progetto e recupero ambientale

L'area in esame è ubicata *"...lungo le pendici di Colle Rosso, con pendenze tra 10% e 45%"*.

"I lavori di scavo interesseranno i terreni da una quota massima di 336 mslm sino ad una quota minima di circa 280 mslm."

I lavori di coltivazione e ripristino procederanno secondo le seguenti caratteristiche:

- *Coltivazione a ".....Fette orizzontali discendenti ...dall'alto verso il basso ...operando con pannelli di coltivazione...per uno spessore medio di 2 metri, sino ad un massimo, nella parte sommitale del colle di 5 metri";*
- *Asportazione ed accantonamento della coltre superficiale dello spessore di 50-100 cm;*
- *Altezza massima del fronte di scavo ".....3 metri circa; lo stesso sarà sempre gradonato con adeguato angolo di scarpa.";*
- *Realizzazione di canalizzazioni di cui una perimetrale a tutta l'area e le altre lungo il piede di ogni pannello di coltivazione; sulla canalizzazione perimetrale*
- *Gli interventi di ripristino consistono:*
 - *"Rimodellamento organico della pendice, avente inclinazione pressoché identica a quella originaria"*
 - *"Una distesa di terreno ad inclinazione costante sul quale verrà collocata una coltre di terreno vegetale per uno spessore massimo di un metro, che sarà recuperata dalla scoperta originaria".*
 - *"...realizzazione di una cotica erbosaatuata mano a mano che l'estrazione sarà terminata procedendo dall'alto verso il basso e comunque in contemporanea con le altre fasi di coltivazione.";*
 - *"Preparazione di piazzole per posa a dimora di essenze forestali da impiantarsi sulle scarpate perimetrali";*
 - *Altri interventi descritti nell'elaborato denominato "Relazione agronomica. Computo metrico estimativo del ripristino ambientale."*

Altri dati significativi sintetici dedotti dagli elaborati progettuali:

- *Area destinata ad attività estrattiva: 40 ha circa*
- *Area interessata dal progetto di coltivazione: 30 ha circa*
- *Area interessata dal ripristino: 30 ha circa*

Cc/via/fr/PicaAnag

Registro elenco progetti 84/2001

- Area di scoperta complessiva: 30 ha circa
- Volume scoperta: non indicato
- Volumi totali in banco da coltivare: 600.000 m³
- Volume di scarto: non indicato
- Volumi da usare nel recupero: non indicato
- Volumi da reperire: 56.635 m³
- Accesso alla cava: dalla S.P. Anagni-Fiuggi si percorre una strada sterrata per una lunghezza di circa 500 metri.
- Traffico indotto: non indicato.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Dal punto di vista ambientale l'area oggetto dell'intervento ed il suo intorno risultano caratterizzate da attività agricole (prati pascolo naturali e prati sfalciabili) con residui lembi di copertura forestale, che comunque non vengono interessati dall'attività proposta. All'interno dell'area estrattiva non sono presenti corsi d'acqua che risultano distanti oltre 150 metri.

Effetti delle opere sulle componenti ambientali

Dall'esame delle interferenze tra l'attività di cava e le componenti ambientali analizzate, si evince come tale attività produca impatti modesti e completamente recuperabili. Nella valutazione degli impatti, si deve tener conto dello stato attuale dell'area interessata, caratterizzata da un ambiente, come detto, destinato ad attività agricola. Il tipo di attività estrattiva e le sue modalità realizzative non producono particolari effetti sulle componenti naturali del sito, né su eventuali recettori sensibili. L'aspetto più delicato appare quello legato alla circolazione e smaltimento delle acque superficiali che il progetto affronta senza peraltro fornire tutte le necessarie indicazioni, con particolare riferimento all'individuazione dell'ubicazione delle cabalette di scolo (sia perimetrale che dei singoli lotti di coltivazione). Il progetto di ripristino ambientale consente, infine, la restituzione dell'area interessata dalla coltivazione allo stato ex ante, con la creazione di una scarpata perimetrale dell'altezza di circa 2 metri.

PRESO ATTO del parere geologico espresso dall'Area Difesa del Suolo, Servizio Geologico Regionale, con nota prot. D2/2A/08/81970 del 5 giugno 2003;

CONSIDERATO che il progetto non rappresenta graficamente l'ubicazione delle canalette di scolo delle acque superficiali;

CONSIDERATO che il progetto non fornisce il bilancio delle terre (scavo totale, volume terre di scoperta e di scarto, volumi terre da riutilizzare nel ripristino);

CONSIDERATO infine che non si ritiene opportuno realizzare una quinta arborea su tutta la scarpata perimetrale in quanto detto elemento esalterebbe l'identificazione del sito di cava;

RITENUTO pertanto di dover dare alcune specifiche prescrizioni finalizzate al miglior inserimento ambientale del progetto, nonché una verifica di ottemperanza per quanto riguarda l'ubicazione delle cabalette di scolo e il bilancio delle terre anzi detti;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Avendo considerato che:

- gli elaborati progettuali e del SIA, ai fini del presente giudizio di compatibilità ambientale, sono coerenti con quanto indicato nel DPR 12 aprile 1996 e nell'Allegato C della medesima norma;
- avendo valutato le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- non essendo pervenute osservazioni;

si esprime
giudizio positivo di compatibilità ambientale
a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse;
- dovranno essere adottate le prescrizioni indicate dall'Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico di questa Direzione Regionale, che si allega quale parte integrante del presente parere;
- il terreno vegetale rimosso ed accantonato per il successivo riutilizzo, dovrà essere disposto in cumuli di limitato spessore, al fine di non alterarne le caratteristiche chimico fisiche; dovrà altresì essere protetto dai fenomeni di erosione superficiale;
- durante le operazioni di scavo dovranno essere esaminate le condizioni strutturali delle scarpate, garantendone sempre la stabilità;
- l'attività estrattiva sia realizzata ad almeno 20 metri di distanza in corrispondenza della formazione boschiva ubicata sul lato occidentale della cava;
- l'attività estrattiva sia mantenuta ad una distanza di almeno 10 metri su ambo i lati dell'impluvio ubicato in posizione centrale, nella parte bassa dell'area estrattiva;
- le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;
- Le operazioni di riformimento e manutenzione dei mezzi meccanici devono avvenire al di fuori dell'area estrattiva e comunque sempre in assoluta sicurezza rispetto a possibili rischi d'inquinamento della falda;
- Al fine del consolidamento delle scarpate a fine lavori, si raccomanda di intervenire, prioritariamente utilizzando angoli che ne garantiscano la stabilità nel tempo, realizzando, ove necessario, interventi di ingegneria naturalistica, particolarmente idonei in realtà come quella in argomento. Lungo dette scarpate si sconsiglia la piantumazione di specie arboree per i motivi espressi in premessa. Sarà invece opportuno prevedere la creazione di tratti di siepe con specie arbustive, da realizzare evitando geometrizzazioni e da collocare a gruppi anche distanti tra loro e sui luoghi che ne richiedano maggiormente la presenza per motivi di stabilità.

VERIFICA D'OTTEMPERANZA

Prima dell'autorizzazione finale, la Soc. Industrie PICA Spa, deve presentare in triplice copia all'Area V.I.A. la seguente documentazione:

- Carta topografica in scala 1:5.000 con l'ubicazione della canaletta perimetrale e delle altre eventuali canalette da realizzare a fine lavori necessarie allo smaltimento delle acque meteoriche, con l'indicazione del ricettore finale di dette acque;
- La rappresentazione grafica, in adeguata scala, di una canaletta "tipo" da realizzare all'interno dei singoli pannelli durante la fase di coltivazione, con l'indicazione delle modalità di allontanamento delle acque meteoriche;

- Il bilancio generale delle terre indicante scavo totale, volume terre di scoperta e di scarto, volumi terre da riutilizzare nel ripristino, volumi eventuali terre da acquisire dall'esterno.

Il presente parere è emanato in attuazione del D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche e integrazioni e non esime la Soc. Industrie PICA Spa dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati dal Committente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A. del Dipartimento Ambiente e Protezione Civile, sita in Roma, viale del Caravaggio n° 99, 3° piano, stanza 24, dalle ore 9.30 alle ore 12.30, il giovedì, previo appuntamento con l'incaricato.

Il Responsabile del Procedimento
(Dr. Biol. Carlo Cecconi)

Il Dirigente dell'Area
(Arch. Bruno D'Amato)

15/3/04

Il Direttore
(Dr. Raffiero De Filippis)

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile
Area Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale

Prot. N. 22/2A/08/21398 Fascicolo 164 VIA

Roma, li

Risposta al Foglio N. del

05 GIU. 2003

Allegati

Alla Direzione Regionale Ambiente
e Protezione Civile
Area 2A/04 - V.I.A. e
Danno Ambientale

RI	11/06/03
As	11/06/03
- 5 GIU. 2003	
22/2A/08/21398	

SEDE

RICEVUTO	
9 GIU 2003	
AREA VIA.	2010

Comune di Anagni, Società "PICA S.p.A." progetto di apertura nuova cava di argilla in località "Colle Rosso".
Area 2A/08 - PARERE DI GEOLOGIA AMBIENTALE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI V.I.A.

L'AREA 2A/08 - Difesa del Suolo e Servizio Geologico Regionale

VISTA la nota n° 13151/4/C del 14/06/2001 con la quale l'Area 2A/04 - Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale - richiede il parere di geologia ambientale al fine di completare l'istruttoria per la Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTA la nota n° 45341 del 25/03/2003 con la quale la stessa Area 2A/04 ha trasmesso presso questa area le integrazioni richieste con nostra nota n° 21398 del 04/10/2001;

VISTA la documentazione tecnica comprendente:

- 1) relazione tecnica (TAV: 01) datata dicembre 2000 e a firma del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli;
- 2) elaborato progettuale (TAV: 03-04-05-06-07-08-09a-09b) datato dicembre 2000 e a firma del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli;
- 3) relazione geologica e verifiche di stabilità (TAV: 12) datata dicembre 2000 e a firma del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli;
- 4) integrazione, alla relazione geologica e verifiche di stabilità (TAV: 12) datata dicembre 2000 e a firma del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli, a firma del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel;
- 5) relazione agronomica datata dicembre 2000 e a firma del Dr. agron. Paolo Perrella, del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli;

RITIENE, limitatamente agli aspetti di propria competenza, che l'opera comporti un impatto medio sulle caratteristiche geologiche dell'area, fatte salve le competenze di altri Enti ed Uffici in materia di pianificazione paesistica e tutela dei beni diffusi e secondo gli elaborati descritti in premessa a condizione che:

- i lavori di coltivazione e recupero ambientale siano eseguiti secondo quanto previsto negli elaborati progettuali presentati;
- non dovranno essere effettuati lavori a meno di 20m. di distanza dalla strada vicinale Colli Rosi, dalla strada vicinale Acquacetosa e dalla strada comunale Anagni-Piglio;
- al fine di prevenire danni di natura idrogeologica e per la sistemazione delle scarpate con pendenze di sicurezza, siano realizzati tutti gli interventi e le raccomandazioni previsti nelle relazioni agronomica, tecnica e geologica a firma del Dr. agron. Paolo Ferrella, del Dr. geol. e Per. min. Giuseppe Manuel e del Dr. ing. Donatella Ranelli;
- l'attività estrattiva sia condotta per fasi e lotti in modo da procedere parallelamente alla sistemazione dell'area precedentemente sfruttata;
- la profondità di estrazione nel sottosuolo rimanga subordinata alla possibilità di effettuare una razionale sistemazione, ma non dovranno comunque avvenire scavi in profondità al di sotto della quota massima prevista dal progetto;
- il materiale di risulta non utilizzato e comunque non esportato dalla cava dovrà essere sistemato sul piano di cava senza determinare buche o avvallamenti;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori dovessero comparire falde acquifere, i lavori dovranno essere interrotti;
- dovrà essere realizzata, anche in fase di coltivazione, una idonea regimazione delle acque meteoriche tramite convogliamento delle stesse in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio o ristagno;
- qualora durante l'esecuzione dei lavori od in seguito, si dovessero ravvisare pericoli di carattere idrogeologico, la Società "PICA S.p.A." si dovrà impegnare a realizzare tutte le eventuali opere necessarie al riassetto del suolo;

Il presente parere non è valido come autorizzazione di Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 3267/23) e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato acquisire le relative autorizzazioni riguardanti eventuali altri vincoli, gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il R.D.L. 3267/23, le leggi L. 431/85 e 1497/39 (operanti oggi per mezzo della legge n. 490/1999) e la L.R. n. 24 e n. 25 del 6/7/1998.

Il Dirigente dell'Area 2A/08
Dr. geol. Francesco Nolasco

Francesco Nolasco

Il Direttore della Direzione Regionale
Ambiente e Protezione Civile
Dr. Raffaele De Filippis

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE



PZ 20/05/2003

8



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Attività Produttive
Area D - Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria

A
30/11/2003

Prot. N. 140913

Roma, li

Oggetto:

Al SINDACO del Comune
03012 ANAGNI

INDUSTRIE PICA S.p.A.
Strada Montefeltro, n. 83
61100 PESARO

Oggetto: Cava di argilla in località "COLLE ROSSO" del territorio del Comune di Anagni (FR), esercita dalla INDUSTRIE PICA S.p.A.
Schema di convenzione e fidejussione.

Al fine della predisposizione della convenzione e relativa fidejussione, prevista dall'art. 17 della L.R. n. 27/93, per la cava di argilla in loc. "Colle Rosso" del territorio del Comune di Anagni (FR), è stato esaminato il computo metrico estimativo redatto dal progettista Dr. Giuseppe Manuel.

Dall'esame del citato computo metrico estimativo delle opere di sistemazione e recupero ambientale dell'area interessata, risulta che non è stato valutato il volume di materiale da utilizzare nella fase di ripristino della superficie scavata, con riporto pari a circa 300.000 mc. (un metro di terreno agrario sull'intera superficie).

Considerando che il terreno sia già disponibile nelle aree di cava, dopo la fase di scavo, per la prevista completa sistemazione delle aree di cava si può assumere, come unità di misura a metro cubo Euro 1.55. Ne consegue che il costo complessivo del movimento di terreno necessario al ripristino ambientale ammonta a Euro 465.000/00.

A tale costo vanno aggiunte le altre spese, già considerate nel computo metrico, un 10% di spese impreviste ed il 20% di IVA, per un totale pari ad Euro 777.755/00.

In considerazione che le superfici da adibire ad attività di cava possono essere suddivise in sei lotti o fasi di coltivazione e che le operazioni di recupero ambientali dovranno essere eseguite contestualmente all'avanzamento degli scavi, l'importo della fidejussione dovrà essere pari ad Euro 129.626/00 (centoventinovemilaseicentoventisei/00).

Si prega codesto Comune a voler adeguare l'importo della fidejussione nella convenzione, da stipulare dopo la pubblicazione sul BURL della Delibera Consiliare di autorizzazione all'attività estrattiva prima dell'inizio dei lavori di scavo, con la suddetta somma di Euro 129.626/00.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(Dr. Giorgio Camponi)





7

REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direzione Regionale Attività Produttive

Area D - Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria

6 dicembre 2004

Prot. N.

Roma, li

Oggetto:

COMMISSIONE REGIONALE CONSULTIVA PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Estratto verbale della seduta n. 19 del 7 luglio 2004

Comune di ANAGNI (FR)

Istanza 26 marzo 2001 della INDUSTRIE PICA S.p.A.

.....OMISSIS ...

La Commissione, dopo approfondito esame della documentazione messa a disposizione ed ampia discussione, ha espresso il seguente parere:

“ La C.R.C., riconosciuto che, nel caso, sussiste il preminente interesse socio economico sovracomunale, esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla realizzazione del progetto di cava nuova di argilla in territorio del Comune di ANAGNI (FR) località “COLLE ROSSO”, per la durata di anni **SETTE**”.

La decisione di cui sopra viene adottata all'unanimità.

Il Segretario della C.R.C.

Il Presidente della C.R.C.





8

REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

Direzione Regionale Attività Produttive

Area D - Ispettorato Regionale di Polizia Mineraria

RELAZIONE SUL PREMINENTE INTERESSE SOCIO ECONOMICO SOVRACOMUNALE DELLA CAVA DI POZZOLANA IN LOCALITA' "CORALE ROSSO", DEL COMUNE DI ANAGNI (FR).

Istanza 26 marzo 2001 della INDUSTRIE PICA S.p.A.

La INDUSTRIE PICA S.p.A. opera nel settore della produzione di laterizi pregiati da oltre cinquanta anni e gestisce attività di cava nello stesso territorio della Regione Lazio, comuni di Falvaterra e Sgurgola.

Il Gruppo dispone di 4 stabilimenti e di 7 linee di produzione sviluppando le più avanzate tecnologie per materiali utilizzati nell'edilizia tradizionale: tegole, coppi, coperture speciali, mattoni a "faccia vista", mattoni tipo "a mano", pavimentazioni in cotto adatti per posa in opera interna ed esterna, elementi per arredo urbano.

Tutti i prodotti sono stati riconosciuti meritevoli di Certificazione di Qualità a norma UNI EN ISO 9002.

L'occupazione complessiva del Gruppo INDUSTRIE PICA S.p.A. assomma a circa 400 unità dirette più l'indotto.

Il materiale argilloso che sarà estratto in territorio del comune di Anagni sarà utilizzato nello stabilimento di Ceprano (FR) dove si è voluta mantenere inalterata la caratteristica di una lavorazione storica e tradizionale con un composto di argilla, acqua e fuoco, senza aggiunta di altre sostanze.

La INDUSTRIE PICA S.p.A. ha la capacità tecnica ed economica a condurre l'impresa utilizzando mezzi di proprietà ed impiegando nell'attività estrattiva n. tre dipendenti, con un lavoro indotto di almeno altre dieci unità.

La richiedente ha presentato Certificato di iscrizione alla C.C., di regolarità contributiva da parte dell'INAIL e certificazione antimafia.

Un'indagine di mercato ha evidenziato che il sud Italia assorbe una quota vicina al 40% del fabbisogno nazionale di laterizi, mentre ne vengono prodotti soltanto circa il 20%.

Nell'ambito della prov. di Frosinone, sono attualmente in attività n. 2 cave di argilla, in comune di Falvaterra e di Sgurgola.

Si prevede una produzione di pozzolana di circa 90.000 mc. annui per i sette anni di attività richiesti al Consiglio Regionale.

Relativamente alla valutazione della fideiussione da riportare in convenzione per le opere di sistemazione finale delle aree, questa Struttura ha esaminato il computo metrico del progettista con un adeguamento complessivo pari ad Euro 777.755/00, da suddividere in sei parti, in considerazione che le operazioni di sistemazione finali saranno eseguite contestualmente all'avanzamento degli scavi e che il piano di coltivazione può essere suddiviso in sei lotti o fasi di scavo.

In relazione a quanto sopra esposto, lo scrivente conferma le dichiarazioni agli atti da parte del progettista e del richiedente sul preminente interesse socio economico sovracomunale, come da declaratoria della Deliberazione del Consiglio Regionale 18 nov. 1998, n. 474, che giustifica l'apertura della nuova attività.

In particolare vengono soddisfatti i punti c) e d) della Deliberazione stessa.

Roma, li 7 luglio 2004

IL FUNZIONARIO REG. L. (Giuseppe De Paolis)

Giuseppe De Paolis



IL DIRIGENTE DELL'AREA (Ing. Luigi Miniello)

Luigi Miniello